



# Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, giovedì 17 giugno 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi  
Maria Nocerino

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

081 7872037 int. 206/240

Ida Palisi

**N**ell'antica Grecia era un rapporto di tipo maieutico, che coinvolgeva allievo e maestro e finiva con il raggiungimento della maturità. A Roma serviva a confermare la subalternità degli schiavi. Pur essendo sempre esistita, e nell'antichità anche accettata, è stata la scienza di fine Ottocento a decretare la nascita dell'omosessualità, bollandola come una «condizione distorta del comportamento umano». Per sdoganarla dai cliché la imprigionano bisognerà aspettare i movimenti sociali e la mobilitazione del Gay Pride, che Napoli ospita per la seconda volta nella storia (la prima fu nel '96) il prossimo 26 giugno. Un grande evento sociale e mediatico, in controtendenza con l'omofobia dilagante, promosso con uno spot ironico sulla figura positiva del *femmeniello* e dall'uscita del nuovo libro di Gesco Edizioni (casa editrice specializzata in tematiche sociali), *Certe cose si fanno. Identità, Genere e sessualità nella popolazione LGBT*, a cura del sociologo Fabio Corbisiero (pagg. 176, euro 10) con l'introduzione



**I luoghi**  
Censite  
le piazze  
i ritrovi  
i giardini  
e le spiagge  
dei percorsi  
erotici

di Alessandro Cecchi Paone. Si tratta di una sorta di vademecum per esperti e profani per orientarsi nel complesso mondo della fluidità sessuale, dove l'omosessualità è vista sotto una prospettiva multidimensionale, come un «modello di orientamento sessuale», con un focus inedito sulla comunità gay e lesbica napoletana. «Questo studio arriva benvenuto a colmare grandi lacune conoscitive» afferma Cecchi Paone «e sarà utilissimo per un nuovo lavoro formativo delle giovani generazioni, non solo sul piano dell'educazione sanitaria, ma anche sul piano della storia delle identità omosessuali e transgender, e dei movimenti di rivendicazione di diritti e libertà». Il volume, che sarà presentato il 24 giugno (ore 18, Feltrinelli di via San Tommaso d'Aquino), si inserisce nel solco dei *gay and lesbian studies* di tradizione statunitense, arti-

L'evento

# Viaggio dentro i piaceri aspettando il Gay Pride

Sessualità e omofobia nei saggi curati da Corbisiero

colando una ricostruzione storica e sociologica dell'omosessualità, a partire dal concetto di genere, fino a toccare la questione sociale (compresa l'omofobia) e quella sanitaria, con un'utile appendice sulle malattie sessualmente trasmissibili. Attraverso interviste a testimoni privilegiati e contributi del sociologo Corbisiero, dei colleghi Amalia Caputo, Flavia Menna ed Elisabetta Perone, e del responsabile del centro di documentazione dell'Arcigay di Napoli Carmine Urciuoli, il libro spiega la complessità dell'omosessualità in epoca moderna, offrendo al lettore meno esperto anche un mini-dizionario finale che aiuta a orientarsi nel variegato

mondo delle sigle e delle definizioni: da LGTB a intersessuale, la nuova frontiera della diversità. Per la prima volta, inoltre, offre una fotografia del comportamento sessuale della comunità napoletana, vista nella sua dimensione sociale e sanitaria, legata ai comportamenti a rischio e all'uso di sostanze.

La ricerca (promossa dall'Arcigay, condotta da un team di sociologi nel 2008 e finanziata dalla Regione) «chiarisce» dice Corbisiero «perché esistono ancora comportamenti di resistenza all'informazione e alla prevenzione in relazione alle infezioni a trasmissione sessuale». I circa 300 gay e lesbiche intervistati parlano anche dei luoghi della «omoeroticità» napoletana, soprattutto pubblici. Sono piazze (Bellini, dei Martiri o Garibaldi e il Centro Direzionale), parchi (il Virgiliano), spiagge, aree di servizio e parcheggi (quello dell'ippodromo e l'area di servizio di Agnano) «che servono da percorsi erotico-sessuali o da semplice pretesto per socializzare», oltre a bar, pub, discoteche e saune. I locali anche a Napoli, come in altre grandi realtà urbane, sono perlopiù maschili e, benché discoteche, bar e altri luoghi di *omo-loisir* siano scelti sia da gay che da lesbiche per incontrare i partner (sessuali), sono i maschi a frequentarli in misura maggiore (42,6 per cento di gay contro il 19,8 di lesbiche), come pure le saune, mentre i giovani utilizzano l'automobile per ritrovarsi e le lesbiche la casa. Infine anche a Napoli si fa *e-sex*: sia gay (7,8 per cento) che lesbiche (5,6) utilizzano internet per vivere la propria sessualità.



La festa 1 Gay Pride romano del 2007. A sinistra, Carmen Russo in un fotogramma dello spot realizzato per lanciare l'evento napoletano

## **IN BREVE**

### **FORUM DELLE CULTURE**

#### **Parte il concorso una foto per l'acqua**

Si è aperta ieri presso l'ex Asilo Filangieri, sede del Forum universale delle Culture, la mostra "Una foto per l'acqua", che sarà visibile al pubblico fino a lunedì 28 giugno 2010 (tutti i giorni dalle 10 alle 18), con ingresso gratuito. La mostra è una raccolta di 34 opere selezionate nel corso dell'omonimo concorso nazionale lanciato dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mano La Porta e Pino Bertelli, insieme ad altri fotogiornalisti e scrittori, in occasione della manifestazione nazionale del 20 marzo scorso a Roma contro la privatizzazione dell'acqua.

**Il caso** Avviato il bando per le iniziative che dovrebbero partire il 15 luglio

# Estate a Napoli, il Comune non ha soldi per la kermesse

*Valente: senza i 900mila euro della Regione non si fa nulla*

NAPOLI — «Se la Regione non ci riconosce il finanziamento previsto di 900 mila euro, l'Estate a Napoli non si farà perché il Comune non ha i soldi per organizzare tutto da solo». Sono frasi a metà strada tra l'appello e la resa quelle che portano la firma di Valeria Valente, assessore comunale al Turismo, che, pur sottolineando di «non aver avuto ancora alcuna risposta, né in un senso né nell'altro a proposito del decreto di ammissione al finanziamento» e che «quindi, volendo pensare positivo, spero che alla fine i soldi arriveranno», deve comunque fare i conti con un pacchetto di iniziative che dureranno due mesi e che dovrebbero partire già dal prossimo 15 luglio, tra 30 giorni, ma sulle quali, al momento, non c'è alcuna certezza. Anzi, al Comune aleggia un certo pessimismo, con l'estate che già rischia di essere segnata da una nuova emergenza rifiuti.

«Per non farci trovare impreparati — spiega — abbiamo in ogni caso avviato la procedura di evidenza pubblica per le attività che si chiudono il 21 giugno. Anche se, tecnicamente, quello che abbiamo fatto è un bando sotto condizione. Cioè, a patto che la Regione ci dia i soldi. Altrimenti non se ne fa nulla». L'intero pacchetto di iniziative per l'estate, denominato «la bella stagione a Napo-

li tra castelli, parchi e piazze storiche», è stato licenziato dalla giunta comunale il 27 maggio scorso. Quando l'esecutivo Iervolino, oltre «a prendere atto» dei 900 mila euro per la cosiddetta estate a Napoli che la precedente gestione Bassolino aveva deliberato, ha previsto anche un esborso di 150 mila euro — presi dal fondo di riserva — per le attività di comunicazione degli eventi. «Ma abbiamo solo quelli — sbotta l'assessora —, non certo i novecentomila euro che ci deve la

Regione alla quale abbiamo scritto senza però avere risposta. Peraltro, per un Comune come il nostro, una manovra da 900 mila euro è una manovra enorme, non sapremmo davvero da dove prenderli i soldi». La querelle, ovviamente, ruota intorno alle delibere regionali a rischio-tagli. Cioè, quelle delibere licenziate negli ultimi 10 mesi di attività dalla giunta Bassolino che il governatore Caldoro può, coi poteri del governo, revocare, e che invece proprio Bassolino e la sua vecchia giunta difendono ora davanti al Tar. Nel frattempo, la Valente ragiona così: «Ho il dovere di costruire le condizioni affinché le iniziative si facciano, ora però non possiamo più aspettare. Anche se un motivo vero per far saltare l'estate a Napoli, sinceramente, non lo vedo. Ma che figura faremmo

con i turisti che arrivano in città e non trovano nulla oppure con gli operatori del settore?».

Sarà. Ma il rischio è grande. Peraltro il Comune, una situazione simile, l'ha già conosciuta un paio d'anni fa quando, sempre per mancanza di soldi, e dopo il grande clamore della prima edizione, non riuscì a riorganizzare la Notte bianca, dopo averla presentata in giro per l'Italia. Fu una figuraccia. Ora c'è il rischio del bis.

**Paolo Cuozzo**

## Dopo la «Notte Bianca»

Due anni fa, sempre per carenza di fondi, il Comune rinunciò alla Notte bianca

## La scheda

Da anni, la kermesse estiva è conosciuta come «Estate a Napoli». Sul suo sito, il Comune scrive: «Le iniziative e gli eventi che saranno realizzati, oltre a rappresentare un significativo momento di aggregazione sociale e servizio aggiuntivo per quanti visiteranno Napoli durante il periodo estivo, avranno come finalità il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale cittadino, inteso sia come tema che come luogo di svolgimento delle attività». Ma ora c'è il rischio che salti tutto.

Sociale

## **IN BREVE**

### **CARCERE DI SECONDIGLIANO**

#### **Attestati per i "fiori della speranza"**

Domani, alle ore 10, presso il Carcere di Secondigliano ci sarà la consegna ufficiale degli attestati di partecipazione ai detenuti impegnati nel progetto "I fiori della speranza". Saranno presenti le famiglie dei detenuti nonché l'assessore all'Ambiente Rino Nasti, il direttore del carcere Liberato Guerriero, la vicedirettrice Giulia Leone, i rappresentanti del Tribunale di Sorveglianza. Il progetto "I Fiori della Speranza", avviato dal Comune e dalla Direzione Penitenziaria del Carcere di Secondigliano, ha portato alla valorizzazione a fini produttivi delle serre presenti all'interno del Carcere con conseguente avvio di un percorso di recupero sociale dei detenuti, nonché di miglioramento dello standard del verde urbano. Dai laboratori di giardinaggio, tenuti nelle serre del Carcere, sono state infatti prodotte piante ornamentali che stanno ridando vitalità e colore ai parchi comunali, mentre altre, nel corso di una recente manifestazione in Villa Comunale, sono state vendute per raccogliere fondi a sostegno del Telefono Azzurro.

**IMMIGRAZIONE**

**Film e dibattito in casa Uil Campania**

Il degrado dei luoghi, le pessime condizioni di vita, i mestieri peggiori, i ricatti e la mancanza di diritti a cui sono sottoposti le popolazioni africane che emigrano in Campania, tra realtà e fiction, il regista, Salvatore Nappa racconta così il volto più crudo e oscuro dell'immigrazione nel suo film "Non tutti i neri vengono per nuocere". La Uil Campania insieme alla Less Onlus, all'Associazione Jerry Masslo e al Comune di Napoli organizzato la proiezione del film, della durata di 60 minuti, e il dibattito nel mese dedicato al rifugiato, oggi, alle ore 15 presso il salone Matteotti nella sede del sindacato.

**UIL CAMPANIA**

**LA DISCUSSIONE**

## **"Io accolgo un rifugiato... nero"**

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15, presso il Salone Matteotti della Uil Campania, in occasione della campagna "Io accolgo un rifugiato", promossa da Less Onlus, la Uil Napoli e Campania presentano in anteprima cittadina il film del regista teatrale e cinematografico partenopeo, Salvatore Nappa, dal titolo "Non tutti i Neri vengono per nuocere". Seguirà una tavola rotonda moderata da Luciana del Fico, responsabile del Dipartimento Politiche Sociali Uil Campania, che vedrà gli interventi di Renato Natale, Presidente dell'Associazione "Jerry Masslo"; Salvatore Nappa, regista del film; Jean René Bilongo, mediatore culturale; Giulio Riccio, Assessore all'Immigrazione del Comune di Napoli, Anna Maria Carloni, senatrice. Le conclusioni saranno affidate a Guglielmo Loy, Segretario Confederale Uil. Dal 2001, L.E.S.S. Onlus gestisce le attività dello Sportello Immigrati della provincia di Napoli, progetto di orientamento, assistenza e accompagnamento al lavoro autonomo e ai servizi per immigrati extracomunitari e datori di lavoro. Nel corso degli anni il progetto ha attivato numerose sinergie con le comunità di immigrati presenti sul territorio.

## L'ACCUSA: PROMESSE ELETTORALI

Non ci sono più le risorse stanziare dalla precedente giunta della Regione Campania per accompagnare alla pensione i lavoratori

# Lsu comunali, gli incentivi per l'esodo volontario 'spariti'

**NAPOLI (c.c.)** - Non ci sono le risorse per gli incentivi per l'esodo volontario dei lavoratori impegnati nei progetti socialmente utili del comune di Napoli. L'opposizione di centro destra accusa l'ex assessore regionale al lavoro **Corrado Gabriele** e l'ente di Palazzo San Giacomo di aver fatto 'promesse elettorali'. Il consigliere comunale di Napoli del Pdl **Andrea Santoro** annuncia ha presentato un'interrogazione consiliare. *"Quanto percepiranno i Lavoratori Socialmente Utili del comune di Napoli che decideranno di optare per l'esodo incentivante? I ventimila euro stanziati dalla Regione Campania o i trentacinquemila euro promessi dall'Amministrazione in campagna elettorale?"* - domanda Santoro. L'esponente dell'opposizione sostiene che esistono una moltitudine di atti ufficiali, dagli accordi con le parti sociali alle delibere di Giunta, in cui si legge espressamente della generosa volontà della Giunta **Iervolino** di voler stanziare ulteriori 15 mila euro per ogni Lsu che decida di accettare la buon-

uscita di 20 mila euro messa in campo dalla Regione Campania. *"Il problema è che il comune di Napoli intende reperire gli ulteriori 15 mila euro procapite andando a gravare su quella stessa parte delle risorse trasferite dalla Regione al Comune - sottolinea Santoro - in forza di una convenzione stipulata in piena*

*campagna elettorale tra l'ex assessore regionale e candidato Corrado Gabriele e l'assessore comunale Mario Raffa".* Sarebbe interessante appurare se l'accordo sottoscritto da Gabriele e Raffa sia giuridicamente in grado di derogare dal bando regionale che invece prevede testualmente: *"Gli enti utilizzatori potranno, a pena della perdita del beneficio al contributo per il lavoratore, integrare il contributo concesso dalla Regione Campania esclusivamente con propri fondi, diversi da quelli oggetto di trasferimento da parte della Regione per le politiche di stabilizzazione dei Lsu".* *"È comprensibile -conclude Santoro - che i lavoratori socialmente utili siano scettici su tutta l'operazione. Se dovesse emergere la non fondatezza dell'accordo siglato tra Raffa e Gabriele, mi auguro che l'Amministrazione Iervolino si faccia comunque carico di garantire*

*l'integrazione promessa ai lavoratori durante la campagna elettorale attingendo a proprie risorse".* Lo scorso 15 aprile, la Giunta, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Mario Raffa, approvò una delibera per individuare una soluzione occupazionale in favore degli 800 precari nei lavori socialmente Utili in forza al comune di Napoli. La delibera integrava l'accordo stipulato da Cgil, Cisl, Uil il 9 aprile scorso. Tre gli assi principali in cui si articolava il progetto: esodo incentivato; assunzione presso imprese private; assunzione nel pubblico. L'esodo incentivato prevedeva un contributo un tantum a ciascun lavoratore interessato alla fuoriuscita dal bacino.



**La proposta** Se la città fosse diversa, sarebbe verde: l'iniziativa dell'associazione Arfacid tra convegni, eventi e progetti

## Napoli? La salveranno (anche) l'ikebana e l'ortoterapia

**S**e Napoli potesse essere diversa, probabilmente sarebbe verde. Parte da questa intuizione il programma di eventi dell'associazione Arfacid, nata nel 1984 da matrice biomedica e oggi rifondata per proporre stili di vita amici dell'ambiente e della salute. Un team interdisciplinare, presieduto da Vincenzo Zappia e che vede schierati architetti e urbanisti, filosofi ed ecologi, psicologi e magistrati. La società civile, insomma, mobilitata per restituire a Napoli un volto alternativo rispetto a quello caratterizzato dalle emergenze che da sempre la assediano. «Napoli è anche Altro», è lo slogan che intitola il convegno previsto lunedì (ore 16) nell'Aula Magna dell'Università Federico II e presentato ieri a Palazzo San Giacomo.

Sarà un momento di riflessione critica sull'identità nascosta della città, partendo dalle sue eccellenze che scendono in campo per migliorare la qualità di vita comune. L'altra Napoli, quella lontana dalla criminalità e dai luoghi comuni, dai tradimenti e dai rifiuti agli an-

goli delle strade, comparirà in filigrana nelle parole e nei racconti di personaggi come Renzo Arbore, Valerio Caprara, Aldo Masullo, Guido Trombetti, Alida Labella, Antonio Barone, che intervengono al convegno, durante il quale saranno illustrati gli eventi e le tante iniziative tinte di verde. Un bando, per esempio, in collaborazione con gli assessorati all'ambiente e all'edilizia del Comune, rivolto a giovani laureati in architettura e ingegneria e agli studenti delle due facoltà e di agraria per progettare nuovi spazi verdi in città, e trovare soluzioni a problemi concreti, come la sostituzione delle palme colpite dal punteruolo rosso. E ancora mostre di piante bonsai e concorsi che premieranno i balconi più fioriti.

In risposta a qualche (legittimo) dubbio su come fare a concentrarsi su ortoterapia e ikebana quando ogni sera bisogna sperare che l'immondizia venga raccolta dalle strade, il direttore scientifico di Arfacid, Zappia, sottolinea: «Non bisogna lasciarsi demotivare dai problemi della città, che invece vanno contrastati con l'impegno di tutti i cittadini». Nel vasto calendario di propositi e progetti a tema annunciati oggi con l'assessore Gennaro Nasti, Omero Ambrogi, Mario Mancini, Lucio Morrica, Vincenzo Bonavita e Lorenzo Chieffl, ci sono le visite, prima di tutto, scortati da

docenti e studenti della facoltà di Agraria, al Bosco dei Camaldoli e a quello di Capodimonte, a Villa Rosbery e a Villa Favorita a Ercolano, all'Orto Botanico di Portici o ai giardini «nascosti» (e spesso purtroppo abbandonati) del centro storico. E ancora incontri e approfondimenti sui temi del monitoraggio ambientale, sull'ecosistema urbano, sull'alimentazione e la prevenzione a tavola. Tasselli ineliminabili di una Campania che vuole tornare a essere «felix» sono anche la bio-edilizia e le energie rinnovabili, così come la sostenibilità dell'ambiente marino, in cima alla lista con un progetto a braccetto con la stazione zoologica Anton Dohrn.

**Fuani Marino**

**CERCOLA****"MAGNA GRECIA" SARÀ PRESIDUTA DALL'EX CONSIGLIERE DE STEFANO**

# Legalità, dalle denunce all'associazione

**CERCOLA.** Quasi un anno dalla progettazione all'apertura. Tanto è durata la gestazione di "Magna Grecia onlus", l'associazione per la legalità ideata da Giovanni De Stefano che sarà presentata lunedì, nella sede della Uil Campania di Napoli, in piazzale Immacolatella Nuova. A novembre il nome dell'ex consigliere comunale di Cercola era rimbalzato all'attenzione della cronaca nell'ambito di un maxi blitz dei Carabinieri del comando provinciale di Napoli che aveva portato all'arresto di 19 esponenti del clan Sarno e di Achille De Simone, ex membro di Palazzo San Giacomo, nonché zio di De Stefano, poi scarcerato a marzo per decorrenza dei termini della custodia cautelare in carcere. Già da tempo De Stefano aveva in mente di adoperarsi attivamente a favore della legalità schierandosi, in particolare, al fianco dei commercianti vessati dalle richieste estorsive dei clan con l'apertura di uno sportello antiracket a Cercola. Nel centro vesuviano alle porte di Napoli, dove tuttora non è stato aperto, a taglieggiare i negozianti erano per lo più membri ed affiliati della storica famiglia criminale di Ponticelli e, proprio a loro, De Stefano voleva dare un segno tangibile della vicinanza delle istituzioni ai commercianti – il suo progetto aveva ricevuto il plauso dell'amministrazione comunale – come già avvenuto ad Ercolano, Portici e San Sebastiano al Vesuvio. Ignorava che quell'iniziativa lo avrebbe trascinato in una vicenda giudiziaria dai risvolti paradossali, coinvolgendolo sia sul piano pubblico che personale. A De Stefano furono rivolti prima avvertimenti, poi vere e proprie intimidazioni da parte di alcuni malavitosi, tutti episodi denunciati dal giovane. Denunce, che insieme alle rivelazioni del boss, Vincenzo Sarno, collaboratore di giustizia e grazie alle indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, portarono ai 19 arresti. È questo lo scenario che c'è dietro la nascita dell'associazione che sarà presieduta dallo stesso De Stefano e presentata lunedì alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni impegnate nella lotta alla criminalità. «Magna Grecia – si legge nella nota diffusa dai promotori dell'iniziativa – si pone l'obiettivo di contribuire a diffondere la cultura della legalità in Campania e nel resto del Mezzogiorno, avvalendosi della collaborazione di un gruppo di professionisti, tra avvocati, giornalisti ed imprenditori».

**Assia Filosa**

**CERCOLA - L'INIZIATIVA DEL COMUNE**

# Lo sportello antiracket affidato all'associazione 'Magna Grecia'

**CERCOLA (Almerico Colizzi)** - Qualche tempo fa, il clan Sarno di Ponticelli gli ha impedito di aprire uno sportello antiracket ed antiusura a Cercola e lui, a pochi mesi dai fatti, inaugura una onlus che "ha l'obiettivo ambizioso ma realistico di difendere e diffondere la legalità in Campania e nel Mezzogiorno d'Italia": **Giovanni De Stefano**, ex consigliere comunale della cittadina vesuviana, ha infatti dato vita all'associazione 'Magna Grecia', insieme ad un gruppo di giovani professionisti (tra i quali avvocati e giornalisti) e la inaugurerà il prossimo ventuno giugno, alle ore diciassette, presso la Sala Conferenza della Uil Campania in Piazzale Immacolatella Nuova a Napoli (all'interno del porto). Le forti pressioni della malavita locale contro di lui, hanno convinto De Stefano a trovare il coraggio necessario per fondare 'Magna Grecia' che ha già trovato l'appoggio di numerose personalità istituzionali, politiche, sindacali ed associazionistiche nonché di appartenenti alla magistratura ed alle forze dell'ordine tanto che non è escluso che possa

essere proprio la realtà presieduta dall'ex consigliere comunale cercolese a realizzare, in collaborazione con il comune di Cercola, lo sportello per la legalità tanto desiderato da De Stefano sul territorio della cittadina dell'hinterland vesuviano: all'inaugurazione di 'Magna Grecia, prenderà infatti parte il comandante dei caschi bianchi cercolesi, Luigi Maiello, delegato dal primo cittadino **Pasquale Tammaro**, proprio per cominciare a tessere una rete di collaborazione tra i due enti: "lo sportello antiracket si farà", ha infatti puntualizzato la fascia tricolore locale che il cinque agosto dello scorso anno inviò una nota al Prefetto di Napoli nella quale comunicava che il governo locale cercolese ha stanziato nel Peg 2009 dell'ente di Piazza Libertà fondi adeguati per l'apertura dello sportello antiracket sul territorio comunale. "All'inaugurazione di Magna Grecia - ha spiegato ancora il primo cittadino - prenderà parte anche il nostro comune nella persona del comandante dei vigili urbani che in seguito valuterà anche se ci sono i presupposti per affidare il servizio dello

sportello antiracket del paese proprio nelle mani dell'associazione di De Stefano". Il consigliere comunale cercolese, che presiede la neonata onlus contro la malavita, qualche tempo fa, senza farsi intimidire dalle minacce della malavita locale, aveva sporto denuncia contro diversi camorristi dell'hinterland vesuviano, consentendo ai carabinieri di arrestare, nel corso di un blitz, diciannove persone tra cui il consigliere comunale di Napoli ed ex assessore della cittadina vesuviana **Achille De Simone** che, secondo quanto reso dagli inquirenti l'indomani degli arresti stessi, si sarebbe intromesso per impedire l'apertura di uno sportello antiracket che il giovane politico voleva far nascere sul territorio di Cercola.

## L'iniziativa

# Turismo e volontariato nella Campania Felix



In favore  
dei disabili  
il progetto  
"Turismo  
accessibile  
nella Terra  
Felix"

**R**icerca e divulgare le strutture campane accessibili ai diversamente abili, ma anche a chi ha esigenze temporanee o speciali come celiaci, donne incinta, bambini in carrozzino, dializzati. Questo il progetto "Turismo accessibile nella Terra Felix" finanziato dal bando emanato dal Centro servizi per il volontariato di Napoli grazie al protocollo di intesa con le fondazioni di origine bancaria e realizzato da Arcipelago della Solidarietà con altre associazioni, in partnership con l'assessorato comunale alle Politiche sociali, l'Ept e il Consorzio Artigianapoli.  
*(a.d.g.)*

### Info

[www.turismoaccessibile.org](http://www.turismoaccessibile.org)

**INIZIATIVA DELL'EPT GUIDE E SPORTELLI SOSTENIBILI**

## Niente barriere in città per un turismo felix

"Turismo Accessibile nella Terra Felix", è un progetto realizzato con grazie ad un protocollo di intesa tra fondazioni bancarie e volontariato. Illustrato da Dario Scalabrni, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli, l'iniziativa nasce dal bisogno di dare libero accesso alla conoscenza della città a coloro che necessitano di agevolazioni dovute a problemi di diversa natura, quali difficoltà motorie, visive, o esigenze legate alla gravidanza, alla vecchiaia



o ad inabilità temporanea, ed ha come obiettivo la pubblicazione di una guida multilingue. Uno strumento importantissimo che verrà realizzato dopo aver intrapreso una dettagliata ricerca di informazioni sull'accessibilità delle strutture turistiche, culturali, sociali e sanitarie in Campania. La guida, successivamente, sarà affiancata dall'apertura di uno sportello di turismo accessibile, in vico San Nicola a Nilo, presso la sede del

Consorzio Artigianapoli, volto a guidare e sostenere le richieste di tutti coloro che decideranno di vivere ed assaporare il territorio. In definitiva, tale iniziativa, ha dato la possibilità di unire le idee, provenienti dal mondo del volontariato, agli aiuti delle istituzioni bancarie e pubbliche. Il progetto, infatti, vede coinvolti accanto ad alcuni enti sociali, quali il Centro di Servizio per il Volontariato e l'Arcipelago della Solidarietà, anche l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, l'Ente Provinciale del Turismo e il Consorzio Artigianapoli. Tutti interessati alla nascita di un turismo campano accessibile a 360 gradi consapevoli che un territorio che vuole crescere e farsi conoscere non deve porre barriere.

**Mara Fasano**

**L'EVENTO OGGI ACCORDO CON GLI ALBERGATORI**

---

# Gay pride neomelodico, c'è anche Nino D'Angelo

Mostre fotografiche, spettacoli teatrali, tombolata, rigorosamente scostumata animata dai femminielli, serate danzanti e proiezione di corti. Questi sono soltanto alcuni degli eventi che da settimane fino al 26 giugno, giorno del Pride nazionale, precederanno la maxi-manifestazione partenopea. A Napoli sono attesi per la festa nazionale dell'"orgoglio" omosessuale 150mila partecipanti. Ad accoglierli quel sabato ci saranno artisti partenopei e non solo. Tra questi Nino D'Angelo che ha già dato la sua adesione, Angela Luce, Luisa Corna e Sabina Guzzanti. Ai lati del palco, offerto dal Comune di Napoli, le sponsorizzazioni delle associazioni che hanno finanziato il Pride insieme a organizzatori e aderenti ai cortei. A fare la loro parte anche Federalberghi, con Salvatore Naldi in prima fila che oggi stringerà un particolare protocollo d'intesa per effettuare soggiorni scontati nei giorni della manifestazione a quanti giungeranno da fuori Napoli. Sono attesi per l'evento 10 autobus da Milano ed altrettanti da Bologna, un treno speciale partirà da Roma ed una nave salperà da Palermo diretta verso il porto partenopeo. Il tutto per un evento autofinanziato che ha lo scopo di rilanciare la battaglia contro l'omofobia. «Il Comitato Pride nazionale – spiega Fabrizio Sorbara, presidente di Arcigay Napoli - esprime profonda preoccupazione per l'aggravarsi del clima di omofobia e transfobia nel Paese. Dopo la censura da parte di alcuni partiti alla lotta all'omofobia e gli episodi di aggressioni, chiamiamo all'appello tutte le comunità per dire un "no" fermo alla violenza ed all'omofobia». Le associazioni chiedono con fiducia l'intervento del Capo dello Stato, che «già durante l'incontro al Quirinale del 17 maggio aveva speso parole importanti contro la piaga della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone lgbtq». A quest'appello si somma quello di Carlo Cremona presidente di I-Ken che invita tutti ad aderire alla manifestazione e chiede al governatore Caldoro di «affidare quanto prima la delega alle Pari Opportunità e permetta alla comunità omosessuale di avere riferimenti istituzionali certi e responsabili». Intanto, per oggi, è atteso lo Spettacolo teatrale Cuore Nero di Fortunato Calvino, a cura di Arcigay Napoli. Alle 21 nell'Anfiteatro del parco Virgiliano andrà in scena il dramma dell'amore tra due uomini della malavita partenopea.

aa



# Corsi per precari, delibera choc

di Andrea Acampa

La graduatoria non è aggiornata dal 2002. Palazzo San Giacomo ogni anno acquisisce le domande d'inserimento per conferire gli incarichi annuali di supplenza per gli asili nido. Poi, da ottobre 2008 i singoli circoli e non più il dipartimento di piazza Cavour ha iniziato a chiamare le supplenti. Infine, l'epilogo, o almeno l'inizio che apre nuovi scenari e potrebbe precedere un aggiornamento della graduatoria. Venerdì 4 giugno, appena due settimane fa, la Giunta comunale approva una delibera, la numero 887, per un corso di formazione

rivolto ad insegnanti precari. Un percorso formativo riservato al personale, a tempo determinato, docente ed educatore presso le scuole dell'infanzia ed asili nido comunali con contratto in essere al 30 aprile 2010 e che abbia prestato 180 giorni di servizio nel periodo 1 settembre 2008-30 aprile 2010. Il tutto graverà sul bilancio comunale per 87.300 euro. L'aggiornamento che avrà la durata di due settimane, prevede un approfondimento di argomenti di carattere specialistico quali pedagogia, psicologia dello sviluppo, programmazione educativa ed educazione alimentare, argomenti di carattere più generale quali sicurezza, organizzazione dei servizi ed elementi di informatica. Due giorni dopo inizia il corso. La delibera viene approvata venerdì 4 e lunedì 7 giugno le maestre iniziano già a frequentare, tutti i giorni dalle 14 alle 20. Il tutto suddiviso in due blocchi per cognomi dalla lettera A alla lettera I. Poi lunedì prossimo toccherà ai cognomi dalla lettera L alla Z. Molti degli esclusi hanno sollevato dubbi sulle modalità della selezione. Un'organizzazione sbrigativa e per qualcuno «sospetta» che potrebbe preannunciare la riapertura della graduatoria dalla quale annualmente vengono stabilizzati, in base ai giorni svolti, i docenti. Tra questi, i tanti che non sono rientrati nell'ultima selezione fatta per chi avesse svolto 540 giorni di lezione in 3 anni e che erano subito dopo. Gran parte di essi sono stati esclusi dalla selezione delle 278 unità che frequentano il corso d'aggiornamento. Tanti sono quelli che chiedono un incontro con l'assessore di competenza, Gioia Rispoli, perché si sentono «defraudati e presi in giro da quest'esclusione». Tra i "penalizzati" c'è anche chi annuncia ricorso ed un'azione legale contro Palazzo San Giacomo. Il timore, ovviamente, è quello di essere tagliati fuori anche in vista di un'ipotetica, futura riapertura della graduatoria, vedendosi scavalcare da chi ha frequentato il corso e ottenuto un punteggio maggiore. «È un canale privilegiato per essere assunti – protestano le maestre – senza contare che chi non frequenta il corso deve badare ai bambini in classe al posto delle maestre che sono all'istituto tecnico commerciale Pagano per l'aggiornamento, almeno finché non vengono i genitori a prenderseli fino alle tre del pomeriggio. Ieri, infine, nel pomeriggio presso la Sala Gemito, all'interno della galleria Principe di Napoli è stato presentato anche il percorso di autoaggiornamento a distanza (e-learning) durante il quale verrà assegnata una password personale ai docenti ed educatori precari per accedere al sistema. La piattaforma per l'autoaggiornamento sarà attiva fino al 2 luglio 2010 e permetterà al personale coinvolto di attingere ai materiali didattici disponibili, scambiare esperienze e confrontarsi tra loro con il tutor. L'Istituto Stoà garantisce ai partecipanti al corso l'accesso alla piattaforma on-line di apprendimento attraverso uno spazio dedicato al corso formativo. I partecipanti alla prima edizione del corso (dalla lettera A alla lettera I) hanno ottenuto la password personale durante le lezioni di ieri.

## SANITÀ. 3

### Livelli di assistenza, l'Italia è divisa in quattro

Un'Italia divisa in quattro: diversi livelli di assistenza, e notevoli divari tra le regioni. E mentre la legge 42 del 2009 ha dato ulteriore spinta al federalismo fiscale anche nel settore, questo trova, nella sua applicazione, non pochi ostacoli e i risultati "non sono molto confortanti". E' quanto emerge dal "Rapporto Sanità 2010 - Federalismo e Servizio sanitario nazionale" della Fondazione Smith Kline, presentato a Roma. Secondo la ricerca, Trentino Alto-Adige e Valle d'Aosta brillano per efficienza,

seguite dal secondo gruppo composto da Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna e Toscana. Il servizio sanitario è di qualità inferiore in Lazio, Umbria, Molise, Marche, Abruzzo, Campania e Sicilia, mentre il gruppo in maglia nera comprende Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. La ricerca descrive poi l'andamento federalista del settore, che "non sembra aver dato risultati molto confortanti. La qualità delle prestazioni e la trasparenza del sistema sono aumentate

in pochi casi, mentre in molte Regioni la sanità è a un punto di crisi". La ricerca punta il dito sulla possibile mancanza di reale solidarietà tra i governi regionali e soprattutto sulla mancanza di una reale responsabilità finanziaria da parte delle Regioni. Tuttavia, conclude il Rapporto, il Servizio sanitario nazionale, con la sua incidenza della spesa sanitaria pubblica e privata sul Pil (8,9 per cento) "si colloca in una posizione di assoluto rispetto nelle graduatorie internazionali sulla tutela della salute".



SANITÀ. 4

## Precari, appello alla Regione

*Oltre mille camici bianchi chiedono una proroga. Il fai-da-te dei direttori*

**Medici precari, l'anagrafe dei camici bianchi impiegati con contratti a tempo nelle corsie delle aziende sanitarie campane non c'è ancora. I numeri che circolano sono attendibili solo per il personale dirigente (circa 150 in tutte le Asl) mentre per i contrattisti, che a vario titolo e con varie tipologie di rapporto di lavoro, garantiscono l'assistenza nelle aziende sanitarie, non c'è nessuna stima. L'unica certezza è che il 30 giugno scadono i contratti. E in vista non c'è possibilità di proroga. Salvo decreti della struttura commissariale che allo stato, non ha ancora sciolto uno dei nodi più intricati sul fronte dell'emergenza dei conti in rosso. I precari, infatti, in molte aziende sono indispensabili per garantire standard di sicurezza nei turni e i livelli essenziali di assistenza.**

**ETTORE MAUTONE**

I nodi da sciogliere sono due: il piano di rientro dal deficit e la manovra finanziaria del governo - in vigore dal 1° giugno - che vieta ogni forma di lavoro a termine per gli enti collegati alle Regioni che, come la Campania.

A quanto ci è dato sapere sia per i contratti ex novo, sia per il rinnovo e la proroga di quelli già in fieri. In pratica una paralisi esiziale per garantire l'assistenza.

Non abbiamo ancora terminato l'anagrafe - dicono **Bardara Andreoli** (Asl Caserta), **Alessandro Coccia** (Policlinico Federico II) e **Pietro Lagnesi** (Asl Caserta) del coordinamento dei medici precari della Campania - in quanto c'è difficoltà a ricavare i dati su Benevento ed Avellino. Per quanto attiene ai dirigenti medici di Caserta, Salerno, Benevento è sottostimato il valore di 60 visto che i dirigenti medici sono 24 nell'ex Salerno 3, 6 nella ex Salerno 2, 8 nella ex Caserta 1 e 22 nella ex Caserta 2, circa 55 dirigenti di Salerno 1.

Manca anche il dato certo di Na-

poli e delle aziende ospedaliere. Risale a ieri la notizia di alcuni medici precari dell'Ospedale Cardarelli che hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro i tagli al personale annunciati a partire dal primo luglio. Agitazioni e proteste si registrano anche al Rizzoli di Ischia e mano a mano che si avvicina la scadenza del 30 giugno si accende la spia rossa in tutte le aziende sanitarie della Campania. La manovra economica nazionale, infatti ha una portata devastante per il Servizio sanitario della regione. Basta pensare ai numerosi inviti (circolari del 29 dicembre del 2007 del 26 luglio del 2008 dell'8 maggio del 2009 e del primo ottobre del 2009) firmate dall'assessorato alla Sanità rivolti ai direttori generali per la proroga dei contratti.

### LA SALVAGUARDIA DEI LEA

Proroghe motivate dall'esigenza della salvaguardia dei livelli minimi assistenziali delle singole strutture nelle more dei processi di stabilizzazione. Considerando solo alcune cifre ovvero i 45 professionisti colpiti da tale manovra al Cardarelli citata azienda ospedaliera, i 24 dirigenti medici nella ex Salerno 3, i 25 dirigenti medici nella ex Caserta 2, e per quanto attiene al comparto gli 861 candidati idonei alle procedure di stabilizzazione ex articolo 81 della legge regionale n°1 del 2008 (Bircn. 36 del 10 giugno 2009) con l'aggiunti dei vincitori dei ricorsi gerarchici e giudiziari avverso l'esclusione) si intuisce in minima parte la dimensione della questione sociale che supera abbondantemente le mille unità.

### IL DIRITTO ALLA SALUTE

"La discrezionalità dell'azione amministrativa - dicono i diretti in interessati che chiedono una immediata convocazione dalla strut-

tura commissariale - che in ambito sanitario deve essere orientata in primo luogo al soddisfacimento del diritto costituzionalmente garantito alla salute, non può che estrinsecarsi univocamente nella proroga di detti contratti. Bisogna considerare, infatti, che nessuna procedura di stabilizzazione prevista per il comparto ex articolo 81 legge regionale n°1 del 2008 e per la dirigenza medica e sanitaria (commi 55 a 63 della Legge della Regione Campania n. 2 del 2010 (attualmente sotto il vaglio di costituzionalità) è a tutt'oggi stata realizzata.

Va tenuto conto, inoltre, che il blocco delle assunzioni disposto dalle delibere regionali n. 514 del 2007 e n. 1.590 del 2008, prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno dal decreto n. 11 del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario, ha fatto sì che tale personale a tempo determinato, sia in servizio continuativo in regime di proroga poiché non si è provveduto a colmare le carenze organiche tramite qualsiasi forma di arruolamento, concorso o stabilizzazione.

Dal canto suo il sub-commissario **Giuseppe Zuccatelli** ha già fatto sapere al fronte dei precari che nessun processo di stabilizzazione può avvenire aggirando i concorsi. Non bisogna tuttavia trascurare che il decreto governativo n. 78 del 31 maggio scorso ha provocato un aumento delle domande di pensionamento.

In seguito a tali considerazioni e ritenendo che una riorganizzazione strutturale del servizio sanitario e delle stesse strutture è in uno stato embrionale, riesce difficile ipotizzare che la ponderazione di tali fattori conduca la struttura commissariale e le amministrazioni a non scegliere di prorogare quei professionisti ritenuti da tempo indispensabili al mantenimento dei Livelli essenziali di assistenza.

**L'emergenza.** I lavoratori Asia: non facciamo lo straordinario. Sos delle agenzie di viaggio: rischi per la stagione

## Rifiuti, città ancora sommersa Sui giornali esteri è già allarme

◉ Nuova discarica nel Parco del Vesuvio, per il Tar Lazio sarà la Provincia a dover decidere

**Ciro Pellegrino**  
c.pellegrino@epolis.sm

Un solo giorno di sciopero con montagne di *monnezza* a terra, 24 ore di caos per le quali Napoli rischia di pagare un prezzo altissimo dal punto di vista mediatico. Già, perché ieri una delle più importanti agenzie europee, la Afp, Agence France Presse, in un lancio dall'Italia già rievocava la drammatica emergenza rifiuti del 2007-2008. La notizia, in inglese,

è rimbalzata immediatamente - potenza del web - sui magazine di tutto il globo. Il rischio è che si ingeneri un effetto negativo tale da bloccare la stagione turistica appena iniziata, come spiega il presidente regionale degli agenti di viaggio della Fiaver, Ettore Cucari: «Se i cumuli di spazzatura occuperanno nuovamente le pagine dei quotidiani stranieri il danno sarà inevitabile e rischiamo fino al 90 per cento di disdette in pochi giorni».

**DI CERTOLA LA SITUAZIONE** non è risolta: almeno 900 le tonnellate di rifiuti che ieri giacevano ancora lungo piazze e strade. I cumuli agli angoli delle strade hanno segnato anche il ritorno



► Si fermano Asia e consorzi: torna l'emergenza rifiuti

dei cassonetti incendiati: la scorsa notte, sono stati 13 gli interventi dei Vigili del fuoco, piazza Carlo III, via Cesare Rosaroll e via Acton le strade più colpite. «Non c'è alcuna emergenza rifiuti - insiste il sindaco Rosa Iervolino - e la normalità sarà presto ripristinata». Ieri in sena vertice tra l'assessore alla Nu, Paolo Giacomelli e l'amministratore di Asia, Daniele Fortini: appello ai lavoratori in agitazione - che si rifiutano di fare lavoro straordinario - e screening sui quartieri più disastrati: Fuorigrotta, Chiaiano, Ponticelli, Montecalvario. La prossima settimana, vertice con i sindacati per scongiurare nuovi blocchi.

**IL PROBLEMA** della raccolta dei rifiuti si allarga alle discariche. A Terzigno, nella notte, è stata gettata benzina sulle ruote di uno dei tir che conferisce l'immondizia in discarica. Nel Vesuviano il vero caso è rappresentato dall'apertura del nuovo invaso in cava Vitiello, nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio: ieri si è svolta dinanzi al Tar del Lazio la prima udienza sul ricorso promosso dal Comune di Boscoreale e dal Parco Nazionale del Vesuvio per impedire l'apertura dell'invaso: sarà la Provincia di Napoli a decidere sull'apertura. ■

### Il caso

#### Netturbino a sorteggio

■ Alla nuova ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti a Torre del Greco occorrono al tri 30 lavoratori da assumere per il periodo della durata del contratto con il Comune, ma i pretendenti sono quasi 300. Cosa fare? Domani pomeriggio, dalle 15 alle 17, nella tensostruttura La Salle di via De Gasperi, si

procederà ad un sorteggio pubblico. È quanto hanno deciso il sindaco, Ciro Borriello, e i responsabili della ditta Balsamo, di recente incaricata dello smaltimento dei rifiuti in città. «Un'idea - afferma il primo cittadino - copiata da altre esperienze simili in Campania e che è stata subito accolta con piacere dalla ditta».

## il caso

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

### Caldoro e Vendola destra-sinistra unite per salvare il Sud

**S**arà che la manovra di Tremonti picchia duro su tutte le regioni, sarà che il temuto federalismo fiscale è dietro l'angolo, sarà che la Lega da quelle parti fa davvero paura, ma ieri a Napoli s'è vista per la prima volta un'alleanza inedita. Stefano Caldoro, il Governatore della Campania che viene dai ranghi berlusconiani, e Nichi Vendola, il Governatore della Puglia dall'eloquio immaginifico, due cinquanten-

# 50.000

## posti di lavoro persi nel 2009

Quelli nel settore costruzioni. Le gare per lavori pubblici quasi dimezzate in valore negli ultimi 7 anni, con un'ulteriore mazzata del 17,6% nel primo trimestre del 2010.

E al Sud se si fermano i lavori pubblici, si ferma tutto

ni che più diversi non potrebbero essere, si sono trovati d'accordo su un paio di punti: criticare i tagli imposti dal governo (Caldoro: «La manovra sulle Regioni è molto squilibrata»). Vendola: «Per il Sud è una condanna a morte»), fare fronte comune per presentare progetti infrastrutturali di alto livello, su base interregionale, e così tentare di sganciarsi dal Patto di stabilità.

L'appello era venuto da Paolo Buzzetti, il presidente dell'associazione nazionale costruttori edili-Ance, preoccupatissimo dalla dinamica economica e sociale: «Da questa crisi né usciamo solo se siamo uniti, Nord e Sud. Nessuno si illuda che le battaglie condotte isolatamente siano risolutive». I numeri nel settore delle costruzioni parlano da soli: 50mila posti di lavoro persi nel 2009, gare per lavori pubblici quasi dimezzate in valore negli ultimi 7 anni, un'ulteriore mazzata del 17,6% nel primo trimestre del 2010. In più la consapevolezza che al Sud, se si fermano i lavori pubblici, si ferma tutto. «Il peggio deve ancora

arrivare; - denuncia Nunziante Coraggio, presidente della sezione campana dell'Ance - ci sono casi di lavori finiti e non pagati anche da due anni, con le imprese costrette a chiudere per crisi di liquidità. Temo conseguenze sociali molto pesanti. E non so se chi ci governa abbia davvero compreso la gravità del problema». Per dirla con Buzzetti: «Ne va della coesione sociale».

Ecco dunque Caldoro che lancia la sua proposta bipartisan: «E' necessaria una riprogrammazione dei fondi strutturali Fas in questa nuova dimensione della crisi. Sono la grande risorsa del Sud e non vanno sprecati. Vanno utilizzati in grandi progetti strategici». Di qui la sua proposta: mettere insieme alcune Regioni meridionali e rilanciare tre o quattro Grandi Opere, «sui quali chiedere e ottenere una deroga al Patto di stabilità. Dobbiamo uscire dalla logica delle gelosie regionali. Non è possibile che ognuno di noi si faccia il proprio interporto, il proprio aeroporto e ci facciamo concorrenza vicendevolmente».

Nichi Vendola afferra l'idea al volo: «Possiamo dare subito continuità alla collaborazione tra Puglia e Campania che c'è stata sull'Alta capacità ferroviaria». Si riferisce alla linea ferroviaria che è stata impostata dal precedente governo e che, da stime, coste-

tata».

Da lontano, Raffaele Fitto, ministro dei Rapporti con le Regioni, arcinemico di Vendola, un po' storce il naso, un po' approva: «Il presidente Caldoro dice cose sagge e condivisibili - commenta - quando richiama il problema della qualità della spesa dei fondi comunitari. Lo sviluppo del Mezzogiorno è obiettivo condiviso dai diversi livelli di governo e non può essere messo in discussione da parte di chi ha deciso di sfuggire al confronto fattivo sui problemi e ha deciso, invece, di rifugiarsi nella polemica sterile e populista».

#### L'APPELLO

Buzzetti (Ance): «Da questa crisi si esce soltanto se si combatte uniti»

#### LA PROPOSTA

Il governatore pugliese pensa a una rete di porti del Mezzogiorno

rebbe tre miliardi di euro. Ma è il caso di andare oltre. «Potremmo partire - dice ancora il Governatore della Puglia - dalla messa a sistema dei porti del Sud e non pensare più ai singoli scali di Taranto, Napoli, Gioia Tauro, ma ad una rete di porti del Mezzogiorno. Solo così possiamo entrare in concorrenza con Rotterdam che ha 500 mila lavoratori nel porto mentre da noi ci sono poche migliaia di addetti che si fanno una concorrenza spie-

**Il protagonista**

Vendola tra gli operai del “Giambattista Vico”: “Puntano al modello cinese”

# La profezia di Nichi il “rosso” “Il contratto nazionale muore qui”

POMIGLIANO D'ARCO — «Fino a qualche giorno fa mi chiedevo perché Confindustria accetta quello che è inaccettabile nella finanziaria, e la risposta arriva a Pomigliano d'Arco con l'accordo proposto dalla Fiat. Il contratto nazionale del lavoro muore qui, a Pomigliano. Qui c'è la tomba della Costituzione. Qui costruiremo il cimitero della Carta costituzionale. Qui “splende” una tenebra che oscura tutta l'Italia democratica».

L'amara profezia viene pronunciata dal presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, in una saletta della sede del Pd, durante il dibattito organizzato da Sinistra e libertà. Un'occasione per incontrare il sindacato — era presente Massimo Brancato segretario generale della Fiom di Napoli — e i lavoratori dello stabilimento Giambattista Vico.

«L'articolo 1 della Costituzione rischia di restare schiacciato. Finisce qui la guerra dei 30 anni nata a Torino nel 1980 con la Fiat che ha provato vittoriosamente a stracciare il contratto sociale con cui si è costruita in Europa una forma di civiltà. Oggi si compie un cammino e si torna sul luogo del delitto: il

lavoro marginalizzato, se ne parla come di una malattia, il diritto alla mensa, la salute in fabbrica non è storia che appartiene alle condizioni sociali», dice Vendola. «Per le imprese doveva essere inaccettabile la Finanziaria di questo governo che non propone alcuna crescita né dal punto di vista economico, né da quello occupazionale. Invece di combattere la povertà, si

fa la guerra ai poveri, si parla di smantellare la 626, la legge sulla sicurezza. È un crimine, abbiamo in Italia 1200 morti all'anno e un milione di incidenti sul lavoro. Dovrebbe essere qualcosa di inascoltabile». Cita Marguerite Duras: «Ci si vergogna solo la prima volta».

La concorrenza e la globalizzazione usate come armi contro i soggetti deboli. «A Pomigliano, così come altrove, si farà in modo di mettere in concorrenza gli stessi lavoratori, quasi come se la globalizzazione dovesse puntare ai modelli cinesi. Pensano ad omogeneizzare i diritti sociali verso il basso, non a mettere al centro il lavoro con i suoi diritti. L'obiettivo è costruire la soluzione finale. Il ritorno all'Ottocento. È questa la modernità che ci viene prospettata».

Una modernità «che a Pomigliano puzza di feudalesimo. Lo sciopero — afferma Vendola — è un diritto indisponibile dei singoli lavoratori, non appartiene ai sindacati, in quanto se anche un solo singolo lavoratore volesse scioperare o protestare in difesa dei propri diritti può farlo». Il referendum che si svolgerà tra i lavoratori sulla proposta di accordo avanzata dalla Fiat, è quindi, «la beffa che si aggiunge al danno, non è un out out ma una corda al collo. Devono decidere, per fare un esempio, tra l'espulsione dalla vita e l'afasia». E la solitudine della Fiom, «è la cartina di tornasole

del degrado sociale del nostro Paese». Le accuse lanciate in questi giorni da tante parti, alla Fiom, Vendola le legge come «un divorzio dalla realtà. La Fiom, questa

maleducata». Proposte per Pomigliano Vendola non ne ha, «non sono titolato», la Fiom, invece, ne aveva avanzate — spiega — ma mi sembra che non ci sia alcun tavolo di negoziato.

Qualcuno domanda al governatore della Puglia che ne è del “cantiere dell'alternativa”. Per il leader di Sinistra e libertà «potremmo raccogliere un dossier con i commenti fatti su Pomigliano. Sono il manuale perfetto della sconfitta culturale della sinistra. Quelli di Enrico Letta sono incommensurabili. In Italia ci sono due Letta? A me pare che quello più a sinistra sia Gianni». Il cantiere dell'alternativa «non da oggi, ma da decenni, fa fatica a decollare. Aver perso lo sguardo sulla questione del lavoro significa essere diventati ciechi. L'unica reazione è innanzitutto nominare la sconfitta, perché c'è. Poi dire che più sconfitti di così non si può. Allora vale la pena tornare ai fondamentali. Un posto non è civile se il lavoro è mercificato».

(p. c.)



## In aula col **bavaglio**

I Consiglieri regionali Pd della Campania con il bavaglio in aula per protestare contro la legge sulle intercettazioni

ROMA BOCCIA IL PIANO REGIONALE

# CORSI E RICORSI SANITARI

di MARCO DEMARCO

**C**osa stia accadendo nella cabina di regia della sanità campana è difficile dirlo, giacché il quadro è alquanto confuso anche per gli addetti ai lavori. Figuriamoci per quelli che con gli ospedali devono necessariamente averci a che fare per ragioni di salute. L'impressione è che qualcuno abbia appiccato un incendio, e che all'interno di quella cabina regni il caos.

Lì dentro c'è troppa gente, non c'è il minimo di coesione, e l'aria che si respira non solo è densa di fumo, ma è anche carica di veleno. Veleno politico, si intende. In quel centro di comando Caldoro ha inserito non solo se stesso, ma anche due figure assolutamente agli antipodi dal punto di vista politico e amministrativo: il sub commissario Giuseppe Zuccatelli, proveniente dalla «rossa» Emilia Romagna, anche se confermato nel suo ruolo dal governo di centrodestra; e il delegato della Campania nella conferenza Stato-Regioni, l'alemanniano e quindi antifiniano Marcello Taglialate-la, che con il subcommissario ha più volte polemizzato. A fare da paciere, o almeno con questa pia illusione, è stato poi inserito il consigliere speciale del governatore Raffaele Calabrò. Non abbiamo un assessore al ramo, ma in compenso c'è questo poker d'assi. Il risultato è quello che è.

Martedì mattina, il ministro alla Sanità Ferruccio Fazio ha sparato a zero contro le Regioni che stentano a portare ordine nei propri conti. «Lazio e Campania, pur coscienti della loro situazione, sono ancora dominate da logiche politiche», ha dichiarato. Altro che aiuto. Da Roma veniva piuttosto una clamorosa bocciatura. Tanto più clamorosa perché firmata da un governo amico. Accusato il colpo, Caldoro si è dato subito da fare. E qualcosa l'ha ottenuta. In serata, infatti, Fazio ha corretto il tiro precisando che si riferiva alla precedente amministrazione. Ieri, però, lo stesso Caldoro ha ammesso che il governo ha bocciato il piano di rientro dal debito presentato dalla Regione Campania. E allora? Poiché a quel piano ci stanno lavorando in quattro, come è possibile un simile risultato? Come è possibile, nonostante la svolta politica, nonostante l'alternanza di governo, nonostante la cabina di regia, nonostante il commissariamento della sanità campana e nonostante tante altre cose ancora, come è possibile ritrovarsi esattamente al punto di partenza?

La situazione non è solo paradossale. È anche doppiamente allarmante. Primo, perché vuol dire che sul fronte sanitario non ci si sposta di una virgola in direzione della salvezza. Secondo, perché è fin troppo

evidente, con i chiari di luna che Tremonti dipinge, che ad aspettarci c'è solo un destino: un nuovo salasso fiscale. E questo sarebbe davvero il colmo. Bocciato Bassolino perché aveva portato allo sfascio la sanità e alle stelle la tassazione regionale, ecco che il suo successore si appresta a fare lo stesso. Non solo. Ieri in consiglio regionale il nuovo assessore al Bilancio, il generale Gaetano Giancane, ha anche ipotizzato lo sfioramento del patto di stabilità. E così tutto ritorna.